

Educarsi alla libertà

Gli spettacoli teatrali ripresi nel film *Cattività* sono opera di Mimmo Sorrentino e di un gruppo di detenute del carcere di Vigevano che hanno lavorato all'interno del progetto *Educarsi alla libertà*.

Educarsi alla libertà è un progetto della Cooperativa Teatroincontro iniziato il 2014 nel reparto femminile di massima sicurezza del carcere di Vigevano. In questi anni queste donne hanno rappresentato i loro spettacoli negli stabili, nei grandi teatri cittadini e nelle aule magne delle università attraendo oltre 10.000 persone. Il progetto, che ha ricevuto l'Alto Patrocinio del Ministero di Giustizia, il sostegno del Mibact, RAI CINEMA, Fondazione Vismara, Comune di Vigevano, Fondazione di Piacenza e Vigevano, e la collaborazione della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, è diventato un caso di rilevanza nazionale non solo per la straordinarietà dei prodotti artistici realizzati (alcune di queste detenute\attrici insegnano teatro in carcere agli studenti del III anno del corso attori della Scuola Paolo Grassi), ma soprattutto per le ricadute sociali e giuridiche che ha generato. Sociali perché grazie a questi lavori vi è una conoscenza diretta e nuova della condizione femminile nei contesti di criminalità organizzata e perché ha tracciato nuove strade per parlare del fenomeno, proponendo nuove strategie per superarlo. Nando Dalla Chiesa ha affermato che il valore di questo progetto "è incalcolabile perché queste donne, anche se non denunciano, non tradiscono, possono diventare un fatto esemplare per il paese". Giuridiche perché i magistrati di sorveglianza hanno permesso a queste detenute in alta sicurezza di uscire dal carcere sotto scorta per rappresentare i loro spettacoli. Per la prima volta in Italia dei magistrati hanno riconosciuto che praticare arte e cultura sia una necessità e che pertanto vadano rimossi gli ostacoli che ne impediscono la fruizione.

Per questi motivi il progetto *Educarsi alla libertà* è oggetto di studio nelle facoltà di sociologia, di pedagogia e di legge oltre che di quelle di teatro e spettacolo. Qui il teatro, oltre a svolgere l'importante compito di rendere più coscienti la comunità sul reale della propria condizione, opera su di essa una trasformazione, riuscendo inoltre a intercettare un nuovo pubblico.

L'Infanzia dell'alta sicurezza è stato rappresentato oltre 100 volte in carcere e quindi all'Università Statale di Milano, allo Stabile di Torino, all'Irc Bologna, al Teatro Palladium Roma, al teatro Elfo Puccini di Milano

Sangue è stato rappresentato alla Scuola Paolo Grassi, al Teatro Palladium, alla Statale di Milano, oltre ad aver avuto 70 repliche in carcere

Benedetta è stato rappresentato al Festival Primavera dei teatri Castrovillari, Verona, al Teatro Palladium di Roma, all'Elfo Puccini di Milano

I tre spettacoli sono stati raccolti in una personale nel maggio 2019 al Teatro Elfo Puccini